

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish

*Buon
Anno!*

*Happy
New Year!*



2025



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Gennaio 5 January 2025

EPIFANIA DEL SIGNORE / EPIPHANY OF THE LORD

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	6 S. Andrea Bessette	
19:30	Giorgio Zancoli	Moglie Maria e fam.
Mar/Tue	7 S. Raimondo de Peñafort	
19:30	Per i defunti della Parrocchia dell'anno scorso	
Mer/Wed	8 S. Massimo di Pavia	
19:30	Per gli ammalati della Parrocchia	
Gio/Thu	9 S. Adriano di Canterbury	
19:30	Per i giovani della Parrocchia	
Ven/Fri	10 S. Aldo	
18:30 – 19:25	PREGHIAMO INSIEME / PRAYER TOGETHER	
19:30	Per i ragazzi della Parrocchia	
Sab/Sat	11 S. Igino, papa	
19:30	Per gli anziani della Parrocchia	



Domenica / Sunday Gennaio 12 January SS. Messe / Holy Masses

10:00	Virginia Benedetto	Figlie Carmela ed Enza
	Tony Oliveri	Moglie e figlio
	Nicola Utano	Moglie Maria e figli
	Palmerino De Rosa	Moglie e fam.
12:00	-	

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,060.00

PELLEGRINAGGI 2025 PELGRIMAGES

Per il 2025 ci sono in programma due pellegrinaggi:

- **Per un giorno, 19 Marzo**, al Santuario di S. Giuseppe (Montreal).
- **Tre giorni, 25, 26, 27 Luglio** al Santuario di Sant'Anna di Beaupré. Ho prenotato già 20 camere all'albergo "Le Camerine". Ho dato il deposito di \$1,500.00. Finora ho ricevuto 24 prenotazioni. Ho ancora tanti posti. Chi avesse intenzione di partecipare, per adesso, deve fare un deposito di \$50.00 a testa.

For 2025 I plan to organize two pilgrimages:

- **For one day, March 19**, to the Shrine of St. Joseph (Montreal).
- **Three days, 25, 26, 27 of July** to the Shrine of St. Anne of Beaupré. I have already booked 20 rooms at "Le Camerine" hotel. I have made the deposit of \$1,500.00. So far I have received 24 reservations. I still have plenty of places. Those who plan to participate, for now, must make a deposit of \$50.00 each.

CATECHESI SUI SACRAMENTI

Come vi ho annunciato, riprenderemo la catechesi sui Sacramenti il 18 e 19 Gennaio 2025.

Abbiamo percorso un cammino di fede attraverso una serie di video sull'Eucaristia e sul l'Ordine Sacro.

Continueremo con i sacramenti della Penitenza e del Battesimo.

Con troppa facilità ci si accosta a riceverli senza nessuna preparazione o nelle condizioni di non poterli ricevere.

Perciò invito tutti a partecipare o alla messa prefestiva del Sabato (19:30) o della Domenica alle ore 10:00.

In questo periodo la "predica" del Parroco sarà sostituita da un video.

Per esigenze dello spazio e per eliminare lavoro, ecc... celebreremo la S. Messa nel basamento della chiesa.

La celebrazione della S. Messa in inglese delle ore 12:00 resta in chiesa.

Il tutto rientrerà nella classica ora da dedicare a Dio il giorno di Festa.

I video sono in italiano.

GRAZIE / THANKYOU

Un altro anno è passato e sono ancora in mezzo a voi dopo 33 anni.

Quanti parrocchiani in questi anni ci hanno lasciato ma anche altri si sono aggiunti alla comunità.

Voglio ringraziare tutti coloro che, sia nel passato e sia nel presente nei vari settori, mi hanno aiutato a gestire le attività e i bisogni della Parrocchia.

Che il Signore ci renda disonibili a ricevere i doni che ci vuol dare per svolgere nel migliore dei modi le nostre scelte di vita.

Another year has gone by and I am still standing among you after 33 years. How many parishioners over these years have left us but also others have joined the community.

I want to thank all those who, both in the past and in the present in the various areas, have helped me to manage the activities and needs of the Parish.

May the Lord make us disposable to receive the gifts He wants to give us to carry out our life choices in the best way possible.

DAL VANGELO Mt 2, 1-12

Finite le Feste ritorniamo alla quotidianità delle nostre giornate. Oggi abbiamo come modelli da guardare e imitare I Magi.

Erano con ogni probabilità astrologi, saggi osservatori delle stelle, che interpretavano i segni dei tempi a partire dalla posizione degli astri nel cielo o da qualche particolare fenomeno celeste: quindi anche quel giorno, avendo visto una stella particolare nel cielo, si sono mossi per cercare di capirne meglio il significato. Erano uomini in cammino, in costante ricerca, nomadi di una sapienza da cercare e insieme da offrire.

Nella quotidianità delle loro speculazioni celesti, un giorno alzando gli occhi al cielo scorgono una stella così particolare che non può che essere abbinata a una persona o a un fatto di grande importanza. E così, senza pensarci più di tanto si mettono in cammino, diretti verso la casa reale più prossima alla posizione della stella. Il viaggio si rivela da presto una delusione: arrivati alla reggia, nessuno - nemmeno il re - sa nulla di un erede al trono che abbia visto recentemente la luce. Anzi, il re si agita a tal punto che insieme a lui fa agitare tutta quanta Gerusalemme... Consulta i suoi sacerdoti e i suoi studiosi di corte, ma anche dalle profezie non emerge nulla di nuovo: qualche accenno a uno sperduto villaggio di Giudea, Betlemme, ritenuto dal profeta Michea come possibile luogo della nascita di un importante erede al trono, ma niente di più. Erode, più che altro per calmare la propria ansia, invita questi saggi a rimettersi in viaggio, incaricandoli ufficialmente di tornare da lui con notizie rassicuranti. Ed essi ripartono, ma senza nessuna certezza: finché giunge un momento in cui il loro cuore si riempie di gioia perché tornano a vedere nel cielo la stella, che li precede e indica loro il cammino da seguire. Stavolta sì, raggiungono una casa dove c'è un bimbo nato da poco: non sarà certo una reggia, ma il segno che si tratti dell'erede al trono è inequivocabile, perché da lì la stella non si muove più. Ed entrati, lo onorano come è loro abitudine, facendogli omaggi che parlano di regalità, di divinità, e insieme di umana fragilità.

Poi se ne vanno, ma non sarà più la stella a guidarli: essa ha terminato la sua funzione. All'evangelista Matteo piacciono tanto i sogni a dire loro che non è il caso di passare da Erode, il quale, forse, non aveva intenzioni del tutto benevole nei confronti del bambino. E tutto questo,

avviene nell'ordinarietà del quotidiano vivere, del quotidiano scrutare, del quotidiano camminare. Perché Dio, in fondo, preferisce la quotidianità della vita per manifestarsi a ognuno di noi. E la sua quotidianità è fatta di cielo.

Noi tante volte guardiamo al cielo, ma il nostro cuore è cieco, e non vi scorge nessun segno e nessun destino; anche noi ci mettiamo in cammino, come faremo lunedì, dopo tanti giorni di festa, alzandoci come ogni mattina, andando verso il nostro luogo di lavoro, verso l'ufficio, la fabbrica, il negozio, la scuola, l'ambulatorio, la posta, la banca, e non ci verrà neppure per l'anticamera del cervello che c'è un stella sopra di noi; andremo ancora, come sempre - spesso senza accorgerci - nei vari templi del potere, economico, politico, culturale, religioso, convinti di poter capire dai "grandi" qual è la strada che dobbiamo percorrere, e ci accorgeremo, come i Magi a Gerusalemme, che i grandi che stanno nei palazzi ne sanno meno di noi, che sanno solo balbettare qualcosa, e anzi vogliono che siamo noi a informarli di ciò che avviene lungo la strada (perché loro, del mondo fuori, non sanno nulla).

Poi, finalmente alziamo lo sguardo al cielo e scopriamo che c'è ancora almeno una stella, anche nel nostro quotidiano, a dirci che dobbiamo andare avanti e che non è finita; questa stella parla a noi, che grazie a lei siamo ancora capaci di meravigliarci della vita, e di scoprire che in fondo non è poi così brutta, ma che bisogna saper ripartire da capo, bisogna - come ha fatto il nostro Dio - tornare a essere bambini e avere il coraggio di non tenere per noi l'oro delle nostre ricchezze materiali e l'incenso con cui quotidianamente ci auto-esaltiamo, ma di dividerli con un'umanità nuova, fragile come noi, cosparsa di mirra perché mortale, ma anche perché profumata come uno sposo per la sua sposa, e quindi carica di speranza perché nuova, perché diversa dal solito, perché "regale" pur senza essere nata nel palazzo...

Al palazzo, non ha più senso tornare: là, le stelle difficilmente si posano per risplendere, anzi, il più delle volte quando arrivano si spengono...

Il sogno di poter essere ogni giorno, in Cristo, uomini veri, re, e addirittura figli di Dio, ci rimette in viaggio lungo un'altra strada, per far ritorno - rinnovati, dopo queste suggestive feste natalizie - alla quotidianità della nostra vita.

*Auguro
un felice
Anno Nuovo!*



*Happy
New
Year!*

FROM THE GOSPEL Mth 2, 1-12

The Greek word Epiphany (*epiphanos*), which means *appearance* or *manifestation* or *showing forth*, is used to describe Jesus' first appearance to the Gentiles. Originally the word Epiphany referred to the visit of a king to the people of his provinces. "Epiphany" refers to God's Self-revelation as well as to the revelation of Jesus as His Son to all mankind. Epiphany is an older celebration than the feast of Christmas, having originated in the East in the late second century. In Italy and Spain, the gifts traditionally associated with the Christmas season were exchanged on the feast of the Epiphany. Among Italians, it was believed that the gifts were brought by the old woman, *Befana* (from Epiphany), whereas Spanish custom attributed the gifts to the *Kings* or *Magi*. While in the Western Church, the feast commemorates the coming of the Magi as the first manifestation of Christ to the Gentiles, in the Eastern Church, the feast also commemorates the Baptism of Christ. The angels revealed Jesus to the shepherds, and the star revealed him to the Magi, who had already received hints of Him from the Jewish Scriptures. Later, God the Father revealed Jesus' identity to Israel at his Baptism in the Jordan. In the synagogue at Nazareth, Jesus revealed himself as the promised Messiah. Finally, Jesus revealed himself as a miracle worker at the wedding of Cana, thus revealing his Divinity. These multiple revelations are all suggested by the Feast of the Epiphany.

The Magi and the star: The *Magi* were not Kings, but a caste of Persian priests who served Kings, using their skills in interpreting dreams and watching movements of stars. The sixth century Italian tradition, that there were three Magi, Casper, Balthazar, and Melchior, is based on the fact that three gifts are mentioned in Matthew's Gospel: gold, frankincense, and myrrh. The Magi may actually have been Persian priests or Babylonian astronomers or Nabataean spice-traders. Eventually, however, they were pictured as representatives of different peoples and races. The Orthodox Church holds that the Magi consisted of twelve Kings, corresponding in number to the twelve tribes of Israel.

Commentary on the Torah by Jewish rabbis suggested that a star appeared in the sky at the births of Abraham, Isaac, and Moses. Likewise, in the Book of Numbers (24:17), the prophet Balaam speaks of "*a star that shall come out of Jacob.*" Stars were believed to be signs from God, announcing important events. Thus, the brightness of the Light to which kings were drawn was made visible in the star they followed. They were led by God's power to Christ and brought gifts to him and his family—to Mary and Joseph—as Isaiah and the psalmist foresaw. (What was the nature of this star? Some scholars think it might have been Halley's Comet which appeared in the night sky about the time Jesus was born.

Others think the star was the result of the alignment of Jupiter and Saturn which gave the appearance of a single bright star. And still others suggest a stellar explosion, a Nova, which appeared in the night sky.

Let us make sure that we belong to the third group.

Let us worship Jesus at Mass, every day if we can, with the gold of our love, the myrrh of our humility and the frankincense of our adoration. Let us offer God our very selves, promising Him that we will use His blessings to do good for our fellow men.

Let us plot a better course for our lives as the Magi, obedient to the angel, found another way back home — and so avoided the wrath of Herod who was intent on murdering the Baby. In the same way, let us choose for ourselves a better way of life for traveling through the New Year by abstaining from proud and impure thoughts, evil habits, and selfish behavior, and by actively sharing our love with others in acts of humble, generous, serving love.

Let us become stars, leading others to Jesus, as the star led the Magi to Him. We can remove or lessen the darkness of the evil around us by being, if not like stars, at least like candles, radiating Jesus' love by selfless service, unconditional forgiveness and compassionate care.

Like the Magi, let us offer to Jesus God's Own gifts to us on this feast of Epiphany.

The **first** gift might be friendship with God. After all, the whole point of Christmas is that God's Son became one of us to redeem us and call us friends. God desires our friendship in the form of wholehearted love and devotion.

A **second** gift might be altruistic, genuine friendship with others. This kind of friendship can be costly, for the price it exacts is vulnerability and openness to others. The Good News, however, is that, in offering friendship to others, we will receive back many blessings.

A **third** gift might be the gift of reconciliation. This gift repairs damaged relationships. It requires honesty, humility, recognition of our own part in the damage done by our sins to those around, understanding of others, forgiveness, and patience.

The **fourth** gift of this season is the gift of peace: The only way we can receive this offered gift is by seeking God's Peace in our own lives through prayer, the Sacramental life, and daily meditation on the Word of God. It is out of humble gratitude that we give Him from our deepest heart our gifts of worship, prayer, song, possessions, talents, patience, and time through our humble, loving service of those we encounter. As we give our small, seemingly insignificant gifts to God, the Good News is that God accepts them! Like the Magi offering their gifts of gold, frankincense and myrrh, we offer what we have, from our deepest heart as we respond to the Divine Gift that Child offers us – Himself.